

IL DECRETO LEGGE N. 263 DEL 9 OTTOBRE 2006.

Il provvedimento, pubblicato il 9/10/2006 sulla Gazzetta ufficiale n. 235, pur essendo l'ennesimo intervento normativo in materia di gestione dei rifiuti urbani della Campania, si segnala per l'assegnazione delle funzioni di commissario delegato al Capo dipartimento della Protezione civile, dott. Guido Bertolaso (art. 1, comma 1).

Il provvedimento si caratterizza anche per altri aspetti rilevanti:

- è disposto l'annullamento della gara già indetta con ord. n. 281 del 2 agosto 2006, del valore di 4,4 mld, per lo smaltimento rifiuti nella regione, che dovrebbe essere reiterata a diverse condizioni (art. 3, comma 1). Si tratta di un intervento condiviso e sollecitato;
- è prevista l'adozione di idonee misure sostitutive, compreso il commissariamento, per tutte le Amministrazioni che non abbino raggiunto gli obiettivi di raccolta differenziata di cui al d.lgs. 152/2006, art. 205 - pari al 35% al 31/12/2006 (art. 4);
- è previsto che il Commissario delegato assicuri il ciclo di smaltimento dei rifiuti urbani sostituendosi ai sindaci e ai presidenti delle Province in tutte le competenze, ordinarie o statali delegate (art. 5, comma 5);
- è prevista la possibilità di disporre lo smaltimento dei rifiuti urbani fuori regione, sentiti i Presidenti delle regioni interessate (art. 5, commi 1 e 3).

La possibilità di interventi sostitutivi del Commissario rispetto alle amministrazioni sub regionali interessate pone delicati problemi, tutti da approfondire, in termini di atti e di competenze residue delle stesse amministrazioni, compresi, a nostro avviso, i Consorzi intercomunali, qualora si pongano non come aziende operative, ma come soggetti di amministrazione.

Secondo profilo di potenziale criticità è costituito dalla previsione che consente "affidamenti diretti" a soggetti diversi dalle attuali società affidatarie del servizio, ai fini dello smaltimento dei rifiuti e delle ecoballe nelle cave dismesse della regione (art. 3, comma 2). La disposizione si presta a diverse letture ed è oggetto di critiche. E' presumibile che venga modificata in sede di conversione.

Critiche sul provvedimento sono emerse anche con riferimento all'ampiezza ed ineterminatezza, anche sotto il profilo temporale, dei poteri del Commissario delegato.

Ci riserviamo di tenere informate le aziende e di intervenire in relazione alla procedura di conversione in legge.